

L'AQUILA: PERSEGUITA LA EX, DENUNCIATO UOMO DI 65 ANNI

21 Dicembre 2012



L'AQUILA – La squadra Mobile di Rieti ha denunciato un uomo, P.P., del 1947, residente all'Aquila, responsabile del reato di atti persecutori nei confronti della sua ex compagna.

Nello scorso mese di maggio, infatti, una donna aveva richiesto e ottenuto dal questore di Rieti l'emissione di un ammonimento nei confronti del suo ex compagno che, nonostante la loro relazione fosse finita da tempo, continuava a importunarla attraverso una serie cospicua di telefonate e sms.

L'uomo, P.P., residente all'Aquila, nonostante l'ammonimento ricevuto, ha continuato nelle sue azioni persecutorie, costringendo la donna a sporgere una formale denuncia nella quale ha raccontato di una serie interminabile di messaggi e chiamate telefoniche dal tono minaccioso, effettuate per convincerla a proseguire la loro relazione amorosa.

Gli investigatori, lo scorso mese di agosto, dopo un'attività di indagine, hanno così denunciato lo stalker per il reato di atti persecutori.

Da quel momento, l'attività molesta dell'uomo si è invece ulteriormente incrementata attraverso altri sms e telefonate minacciose, nonché numerosi pedinamenti e attese sotto l'abitazione dell'amata, sempre con l'intento di costringere la donna a un "chiarimento amoroso".

Gli ulteriori elementi raccolti in questi ultimi mesi dagli investigatori hanno così convinto il tribunale di Rieti a emettere, nei confronti dell'uomo, un'ordinanza di divieto di avvicinamento e di comunicazione con qualsiasi mezzo, esteso a tutti i luoghi frequentati dalla sua ex compagna, notificatagli alcuni giorni fa dal personale della squadra Mobile.

"Questa circostanza – ha dichiarato il questore di Rieti – dimostra come l'attenzione della Polizia di Stato è sempre alta nei confronti di un reato che spesso, in questi ultimi tempi, è sfociato in feroci aggressioni, talvolta letali, nei confronti del sesso più debole. Il pronto intervento delle forze di Polizia può, alle volte, scongiurare il peggio, ma non può nulla senza il coraggio di denunciare da parte delle vittime".